

“Educare per educarci al rispetto di sé e dell’altro”

Una ” storia al mese” di Miriam Ridolfi

"Lui è un musulmano buono"

L'evento **"11 settembre"** ha inciso sulle coscienze: si è aperto in Occidente un dibattito, non solo sulla risposta militare a quello che è stato anche un attacco militare, ma anche sulle responsabilità degli Usa, le cui azioni "arroganti" possono aver provocato questo odio.

"Come diceva C.G. Jung ciò che è interiore tende a essere negato, proiettato sull'avversario e combattuto. Purtroppo l'aggressività crea consenso, ma al livello più semplice.

*La risposta all'11 settembre è un buon esempio di queste semplificazioni. War on terrorist (guerra ai terroristi) si diceva inizialmente, poi War on terrorism (al terrorismo), infine lo slogan definitivo War on terror (al terrore). I lapsus, dice la psicoanalisi, sono più significativi delle affermazioni coscienti. Le Forze Armate Americane possono uccidere infiniti nemici, e poi? Non potranno mai uccidere il terrore perchè si trova dentro di noi. Perchè è uno stato psichico e per farlo dovrebbero uccidere la psiche."**

Un anno dopo tra la gente di Staten Island, l'isola davanti a Manhattan abitata soprattutto da italiani, irlandesi e da immigrati dell'ultima generazione, in regola e clandestini, così racconta il nigeriano Owoken• :

"Gli americani sono nel panico, la loro vita tranquilla si è liquefatta, il pieno di benzina è aumentato di sei dollari. ...Per noi neri è un vantaggio. Prima la Polizia ci fermava sempre per strada ... ora controllano solo quelli che, per pelle e faccia, assomigliano a un arabo. ... Omar, un giovane pizzaiolo egiziano, che vive nella casa accanto alla mia, ha passato mesi a piangere, per rabbia e paura. Non poteva neppure prendere l'autobus che subito lo facevano scendere e i suoi bambini, a scuola, erano isolati da tutti gli altri: "E' musulmano, quello prima o poi mi ammazza!".

A un anno di distanza la frattura si è ricucita così: "Ora ho capito, le maestre mi hanno spiegato. Lui è un musulmano buono. Quelli cattivi li abbiamo ammazzati tutti in Afghanistan."

* dall'introduzione dello psicanalista Luigi Zoia a **"L'incubo globale", ed. Moretti & Vitali, 2002.**

- dalla rivista **"Diario (del mese settembre 2002)"** ... " e che il governo del popolo, di popolo e per il popolo non debba scomparire dalla terra" (Abraham Lincoln, 1863)

Il terzo martedì ogni mese dalle 13,30 -14,30 presso la **biblioteca Lame** di Bologna (Quartiere Navile, via Marco Polo n. 21/13 – 051-6350948. Bibliotecalame@comune.bologna.it)

La storia si può ritirare in ogni momento in biblioteca. Spero vi suggerisca di scrivermi (in via Giulio Verne n. 3 – 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni, suggerimenti, altre “storie”, in biblioteca oppure alla Banca del Tempo – Quartiere Navile (tel. 051- 368930).

“Rispondere” mi aiuta a continuare a scrivere; per gli incontri con le classi informazioni in biblioteca.